Num. 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	2	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	2	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 30 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Maggio	735,00	734,74	735,[illegible]	+20 2	+21,0	+23 6	+18 5	+19 6	+20,8	+ 6,8	S.	S.S.E.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno puro
29 »	738,80	738,44	737,[illegible]	+19,8	+22,0	+24,4	+17,2	+20,2	+22,5	+10,4	N.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MAGGIO 1864

Il N. 1785 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I diritti di segreteria o di cancelleria segnati a debito nelle cause di gratuito patrocinio, nei casi in cui può essere luogo alla loro ripetizione, saranno in fin di causa esatti dal Ricevitore del Registro e Bollo unitamente alle altre tasse dovute all'Erario.

A quest'uopo nei casi sovraindicati i Segretari o Cancellieri Giudiziari dovranno trasmettere al Ricevitore del Registro al termine della lite una nota particolareggiata e da essi sottoscritta degli anzidetti diritti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. MCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dei promotori della Società anonima per la manifattura delle buste e della carta da stabilirsi in Firenze;

Visti i Nostri Decreti 17 dicembre 1863 e 3 aprile 1864, nn. 1029 e 1145, concernenti la Società stessa;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima col titolo di *Società Nazionale Italiana per la manifattura delle buste e della carta*, costituita in Firenze con pubblico atto 19 ottobre 1863, rogato Golini, è rimessa nel tempo utile di tre mesi, a partire dalla pubblicazione di questo Decreto, per far constare presso il tribunale di prima istanza di Firenze dell'adempimento delle disposizioni contenute negli articoli 8, 17 e 18 degli statuti sociali approvati, necessario per essere considerata come legalmente costituita.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto i rapporti del capitano di vascello cavaliere Isola Ulisse, comandante del pirovascello *Re Galantuomo*, sull'ultimo viaggio da New York, Açores, Gibilterra e Napoli;

Ritenuto che, come risulta dalle suddette relazioni, nei giorni dal 6 al 14 marzo p. p. quando il bastimento trovavasi nell'Oceano Atlantico fra il 39° ed il 41° grado di latitudine nord, e tra il 65° e 59° grado di longitudine occidentale di Greenwich, ebbe a soffrire tempi talmente burrascosi che l'acqua penetrò nell'interno del vascello in modo che i camerini degli ufficiali ed il corridoio ove sono custodite le vestimenta dell'equipaggio si trovarono per alcuni giorni invasi dall'acqua di mare recando agli effetti di vestiario dello Stato-maggiore e della bassa-forza danno sì grave da renderli quasi inservibili, ed alcuni ancora esportandone nel ritirarsi delle onde;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È accordata a tutti gl'individui che formavano lo Stato-maggiore e la bassa-forza del pirovascello *Re Galantuomo* nel viaggio anzidetto una indennità corrispondente a due mesi di paga, decònto e supplemento maggior consumo vestiario per le persone cui questi assegnamenti competono, affinchè possano rifornirsi dei capi di vestiario nella suindicata circostanza maggiormente danneggiati.

La spesa che sarà per risultarne verrà conteggiata sui fogli di competenze e rispettivamente imputata ai diversi capitoli del bilancio Marina del volgente anno da cui sono tratte le paghe e gli assegnamenti suspecificati degli individui in allora imbarcati sul *Re Galantuomo*.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 15 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 3, 10, 14 e 17 aprile:

3 aprile

Nieddu avv. Antonio, sostituito segretario nel tribunale di commercio di Chiavari, nominato sostituito segretario nel tribunale commerciale di Torino;

Ravenna Pietro, sost. segr. sovrannumerario ivi, sostituito segr. effettivo nel tribunale di commercio di Chiavari;

Puddu notaio Giuseppe, già segretario del mandamento di Senis, segretario del mandamento di Terralba;

Secci Luigi, già sostituito segretario del mandamento di Senis, sostituito segretario del mandamento di Teulada;

Guiso Fiore Antonio Maria, sost. segr. del mandamento di Santadi, sost. segr. del mandamento di Bolotana;

Pinna Antonio Francesco, volontario nella segreteria del tribunale del circondario di Sassari, sost. segr. del mandamento di Santadi.

10 aprile

Ferreri Pietro, segr. della giudicatura di Savona, nominato segretario del sestiere S. Vincenzo (Genova).

14 aprile

Levi avv. Simone, sost. segr. presso la procura generale della Corte d'appello di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Marone avv. Federico, uditore vice-giudice alla sezione Dora (Torino), sost. segr. presso la procura generale della Corte d'appello di Torino;

Aschieri not. Sebastiano, segr. del tribunale del circondario di Mondovì, segretario del tribunale del circondario di Susa;

Pezzi Gioachino, id. di Susa, id. di Mondovì;

Ghio not. Filippo, segr. del mandamento di S. Damiano Macra, segretario del mandamento di Centallo;

Bove Numa, sost. segr. presso la giudicatura d'Ivrea, segr. del mandamento di S. Damiano Macra;

Actis Lorenzo, sost. segr. presso il mandamento di Romagnano, sost. segr. del mandamento d'Ivrea;

Biscaldi Martino, sost. segr. sovrannumerario presso la giudicatura di Carpignano Sesia, sost. segr. sovrannumerario presso la giudicatura mandamentale della sezione Dora (Torino);

Oderdà Bartolomeo, candidato notaio, sost. segr. sovrannumerario alla giudicatura di Mondovì;

Pugliaro Giovanni, id., id. di Livorno Piemonte.

17 aprile

Fenoglio Felice, già segretario di giudicatura, incaricato di reggere temporariamente la segreteria della giudicatura di Bossolasco.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte con RR. Decreti delli 3, 10 e 14 aprile:

3 aprile

Murgia Francesco, giudice nel tribunale del circondario di Forlì incaricato dell'istruzione penale, tramutato al tribunale del circondario di Sassari e dispensato dall'incarico dell'istruzione;

Arangino Salvatore, giudice mandamentale a Bitti, tramutato ad Isili;

Sassu Delogu Gio. Battista, giudice mandamentale in aspettativa, nominato giudice del mandamento di Bitti.

10 aprile

Mottino Giovanni, vice-giudice a S. Benigno (Torino), dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Rossi Giuseppe, notaio esercente, nominato vice-giudice del mandamento di S. Benigno;

De Arcayne Pes Vincenzo, uditore e vice-giudice del mandamento di Iglesias, dispensato dalle funzioni di vice-giudice in seguito a sua domanda.

14 aprile

Basilio Pietro, giudice nel tribunale del circondario di Novara, nominato vice-giudice nel medesimo tribunale;

Magri Luigi, uditore alla R. procura in Pallanza, nominato giudice del mandamento di Salussola;

Boarelli Felice, vice-giudice alla sezione mandamentale Monviso (Torino), vice-giudice del mandamento di Prazzo.

Per Reali e Ministeriali provvisioni del giorno 21 aprile testè decorso, il sig. Francesco Grossi, ricevitore al fondaco delle privative in Castellammare, fu collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute, ed il sig. Carlo Descoins, direttore speciale della dogana di Napoli, fu nominato ricevitore al fondaco delle privative in Castellammare.

Nell'udienza dell'8 andante S. M. sopra proposta del Ministro delle Finanze ha approvato nel Corpo delle guardie doganali le disposizioni seguenti:

Giuseppe Amari, tenente di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;

Magni Antonio, nominato sottotenente.

Con RR. Decreti dell'8 maggio volgente è stato disposto quanto segue:

Madini Carlo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento 1.o di Lodi, tramutato nella stessa qualità al mandamento 2.o di Lodi;

Bianconi Luigi, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento 2.o di Lodi, tramutato nella stessa qualità al mandamento 1.o di quella città.

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero suddetto:

Con RR. Decreti 8 maggio 1864

Baroero cav. Tommaso, segretario presso il tribunale supremo di guerra, ora in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a datare dalli 16 maggio 1864;

Borgarino Giovanni Gioachino, capo officina borghese d'Artiglieria di 1.a classe, collocato a riposo a datare dalli 16 maggio 1864.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 15 maggio 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Ciannella Francesco, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

APPENDICE

DELLE OPERE D'ARTE

ESPOSTE IN TORINO

(*Vedi numero* 123)

II.

Prendo le mosse da un ritratto di donna, da una immagine di bellezza. Ringraziami, o lettore, se alle prime ti offro uno di questi gentili e misteriosi fiori della creazione divina, che l'arte più squisita si studiò sempre d'imitare, e mai le venne fatto se non di adombrare.

È un pastello a mezza tinta, non so se tolto dal vero o da altro dipinto, che il signor Antonio Pio, nella scritta che vi appose, ci dice rappresenti una gentildonna inglese in abito da ballo. Lasciamo in disparte quest'abito da ballo, che mi pare non ci abbia troppo a che fare, o sia per lo meno peggio una minutaglia da passarci sopra; e per adesso tralasciamo altresì una particolare verità di carnagione e vivezza di colorito, che forse deriva da codesto genere di pittura piuttosto che da altra causa, per venire a toccare di una questione di estetica che torna opportuna in qualsiasi discorso di cose artistiche, e pressochè necessaria ogni qualvolta ragionisi di ritratti: vale a dire in che consista la bellezza.

Se ne scrissero migliaia e migliaia di pagine con pochissimo costrutto, poichè non v'è forse filosofo o pensatore di qualunque altro nome che, stillandovi sopra il proprio cervello per cavarne fuori alcun che di chiaro e di pratico per gli usi dell'arte e della vita, non n'abbia dato una definizione diversa l'uno dall'altro, e fattone, scendendo alle applicazioni, una maraviglia inintelligibile non che definibile. Un amico mio, che non voglio chiamar filosofo, ma che certamente è osservatore acuto e profondo e nelle dottrine, che si vantano dirette a servirci nella vita, bada anzi tratto e principalmente allo scopo al quale mirano per indole e ufficio loro, non si lasciò sviare dagli scritti altrui e dalle troppo sottili speculazioni; non cercò pertanto le ragioni della bellezza colassù ne'cieli, bensì quaggiù sulla terra; si attenne al buon senso, e questo gl'insegnò che la madre natura, creando alcune sue figliuole e talvolta anco alcuni suoi figliuoli dotati di quel pregio singolare che nominiamo bellezza, non s'era punto dilettata a fare splendida prova di sè, ma aveva inteso a fine più utile e degno: aveva voluto donare agli uomini una scorta retta e sicura colla quale giungere speditamente a giudicare de' caratteri morali e intellettuali, delle indoli benevole od avverse, delle forze insomma, per dirla in breve, che si possono rincontrare amiche o nemiche, in ciascuno de'fratelli con cui si ha a convivere in questo carissimo mondo. La bellezza non è se non la chiarezza, l'evidenza de' segni pe' quali si rende prontamente manifesto il recondito carattere delle persone, e pe'quali si reca giudizio del valore di questo. È bello quel viso, son belle quelle forme e belli quegli stessi atteggiamenti che a un tratto vi dicono quale è l'animo, quali son le inclinazioni e quali gli intendimenti presenti o possibili di una persona: toglete codesti segni esteriori e visibili, il carattere di essa vi diventa oscuro, il giudizio, che ne fate, incerto; non sapete bene a cui vi affidiate o da chi o da che abbiate a stare in guardia. Un viso che non ha linee chiare, nette e direi pure tracciate con sicurezza, non può essere bello, nè tampoco piacente, poichè non avrà significazione alcuna; non sarà nemmeno orrido o terribile, perchè l'orrido e il terribile hanno anch' essi i loro segni facili a riconoscersi, e possono perciò avere una particolare bellezza: ma sarà brutto, il che val quanto dire la negazione di qualsivoglia carattere pronto a farsi manifesto, la mancanza de' segni di cui l'occhio e la mente nostra si giovano per giudicare del carattere altrui.

Ho poc'anzi citato il ritratto di donna del signor Antonio Pio: soffermatevi, ve ne prego, dinanzi ad esso, ed esaminatelo attentamente. La bellezza di questo volto è tutta quanta riposta nella grande semplicità dei rapporti in cui stanno fra di loro le parti che lo compongono: non v'ha linea o inflessione di linea che non iscorra e non si svolga facile e spontanea, che menomamente turbi il modellarsi della fronte, della bocca, delle guancie, che non cooperi anzi mirabilmente a rendere più chiare e schiette tutte le forme della bella creatura. L'anima che avviva questo volto traspare limpidissima in ogni tratto: bontà e intelligenza, pensieri retti, generosi e sereni, affetti che mai forse trascendono ma a un tempo non trasmodano mai, coscienza onesta nell'antico senso del vocabolo, ogni intimo pregio insomma, e quale e quanto questo animo è e sarà, vi si legge in un subito a chiarissime note; e per ciò principalmente questa donna è bella.

Ora ponetelo a paragone con altro ritratto di donna del cav. Alessio Perignon, più notevole di certo per artifizio di colorito, di disegno e di modellamento, per mostra di ricchezza e di appariscenza, per istudio di pose e di effetti. E anche a costei che, per quanto modestamente creda presentarsi alla vostra ammirazione e dissimuli di non essere consapevole della propria bellezza, pure sta in atto di chiedervi che ne pensate, non potete disdire il vanto di bella. Ma se ben guardate, v'ha in quelle linee dei sopraccigli e della bocca e in quella stessa gentil curva del collo qualcosa di non abbastanza definito, d'incerto, che ignorate che sia, che però accorgete e sentite, e che, impedendovi d'intendere con prontezza quel volto e di penetrare tropp'oltre l'epidermide, vi arresta quasi sulle labbra il giudizio che eravate per profferire.

Ponetelo altresì a confronto con una seconda figura di donna in costume orientale del signor Elia Todeschini, il quale sebbene io dubiti abbia desunto questo suo studio da qualche altra pittura ovvero l'abbia trattato, come dicesi, di maniera, interpretò tuttavia il modello veduto o pensato con tanta felicità che maggiore non si potrebbe forse desiderare

Con Reali Decreti del 12 maggio 1861:

Dott. Ordile Giovanni Battista, medico divisionale nel Corpo sanitario militare in aspettativa, venne richiamato in servizio attivo;

Dott. Flarer Giulio, medico di reggimento di 2.a classe id., venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Dott. Piscitelli Michele, medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 15 maggio 1861:

Dott. Formignani Enrico, soldato nel Corpo d'amministrazione, venne nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare;

Dott. Badarelli Giuseppe, medico di reggimento di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, venne collocato in aspettativa;

Dott. De Gaetano Francesco, id. di 2.a, id. per infermità indipendenti dal servizio;

Dott. Taralli Nicola Maria, medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, id. per motivi di famiglia;

Dott. Luciano Alessandro, medico di battaglione di 2.a classe id., venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Alemagna Ulderico, farmacista nel personale farmaceutico militare, venne rivocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 29 *Maggio* 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Esami di concorso

per l'ammissione agli Istituti superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle Norme in data 25 febbraio 1861, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle varie sedi già determinate gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1.a sede *Palermo*. - Il 1.o giugno venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

2.a sede *Catania*. - Il 13 giugno venturo - (presso il Comando militare del circondario).

3.a sede *Napoli*. - Il 20 giugno venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

4.a sede *Firenze*. - L'8 luglio venturo - (id.).

5.a sede *Ancona*. - Il 25 luglio venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

6.a sede *Parma*. - Il 1.o agosto venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

7.a sede *Asti*. - Il 13 agosto venturo - (id.).

8.a sede *Milano*. - Il 7 settembre venturo - (id.).

A tenore del § 12 delle Norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovrastabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Torino, 23 maggio 1861.

Si pregano le Direzioni degli altri periodici italiani di ripetere nelle loro colonne il presente avviso.

MANIFESTO.

IL PREFETTO DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Veduta la prevenzione fatta dal Preside di questo Liceo ginnasiale e Convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarranno vacanti nel Convitto medesimo tre mezzi posti gratuiti di collazione governativa;

Tenuto presente il Regolamento approvato col R. Decreto 1.o giugno 1862;

Fa noto che nel dì 15 settembre prossimo avrà luogo in questo Liceo l'esame per concorso ai suddetti tre mezzi posti avanti apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 agosto, le loro domande al Preside di questo Convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1. La petizione dovrà essere in carta da bollo di cent. 50, scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino e di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre possegga;

6. Gli esami saranno di due specie; cioè, per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, 12 maggio 1861.

Il Prefetto Comm. N. De Luca.

ESTERO

Principati Uniti. — La *Voce della Rumenia* pubblica il testo dei due seguenti proclami del principe Cuza alla popolazione e all'armata:

Rumeni,

Sei anni saranno fra breve trascorsi da che l'esistenza politica della Rumenia è stata solennemente riconosciuta e proclamata da un trattato, al quale hanno preso parte la Sublime Porta, nostra sovrana, e le grandi Potenze europee. Quest'atto internazionale, vale a dire la convenzione del 19 agosto 1858, ha dato al paese istituzioni liberali e benefiche, lo sviluppo progressivo delle quali avrebbe assicurata la nostra prosperità; eppure, ciò malgrado, la Rumenia è rimasta quasi stazionaria. Da che proviene il male?

Salito al trono pel voto unanime di due Assemblee elettive, io aveva il diritto di fare assegnamento sulla cooperazione di coloro che mi hanno imposta la gloriosa ma difficile missione di riordinare il paese. Ma al contrario ho trovata dinanzi a me un'implacabile opposizione.

Invano ho date ripetute prove del più scrupoloso rispetto per le prerogative parlamentari, ed ho chiamati successivamente tutti i partiti al potere. Invano ho fatto concessioni su concessioni alle Assemblee; ho spinto lo spirito di conciliazione sino a tollerare gravi usurpazioni delle mie attribuzioni. Invano ho perfino abbandonate spontaneamente alcune prerogative della sovranità. Tutto è stato inutile.

L'unione dei Principati compiuta, le proprietà monastiche (vale a dire la quinta parte del territorio rumeno) restituite alla nazione, tutti questi risultati ottenuti dal mio Governo sono stati posti in obblio.

L'interesse del paese, la sua dignità, i vostri voti, i vostri bisogni urgenti, tutto è stato sacrificato a colpevoli passioni. In premio della sua devozione alla causa nazionale, l'eletto dei Rumeni non ha raccolto che l'oltraggio e la calunnia, e malgrado la saggezza di un certo numero di deputati, una faziosa oligarchia ha senza posa attraversati i miei sforzi pel bene pubblico e ridotto il mio Governo all'impotenza.

Che mi rimaneva a fare? Ho deciso di tentare un ultimo appello al patriotismo dell'Assemblea; ho voluto, come lo vogliono gli augusti firmatari del trattati che hanno chiamata a novella vita la Rumenia, come lo richiedono i grandi principii d'uguaglianza e di giustizia che prevalgono nei nostri tempi, ho voluto che ogni Rumeno potesse liberamente possedere, mediante il proprio lavoro, una parte del nostro territorio.

In qual modo ha risposto l'Assemblea alla presentazione della legge rurale? Tutti lo sapete. Essa ha inflitto un voto di biasimo al mio Governo. Nella persona de' miei ministri essa colpisce la legge d'equità, le legittime speranze di tre milioni di contadini, il pensiero del capo dello Stato.

Una simile situazione non poteva durare più a lungo.

Ho voluto farvi giudici fra l'Assemblea e l'eletto dei Rumeni. A questo scopo ho presentato all'Assemblea una nuova legge elettorale, l'utilità della quale è dichiarata dalla stessa convenzione, e che assicura al paese una rappresentanza più completa e veramente nazionale.

L'Assemblea ha ricusato di discutere questa legge.

Altro non mi rimane che fare appello alla nazione, ai cittadini d'ogni ordine;

Rumeni!

Sarete convocati nei vostri comizi. Io sottopongo alla vostra accettazione la nuova legge elettorale respinta dall'Assemblea, e un progetto di statuto che completerà le benefiche disposizioni della convenzione. Deliberate pacatamente e con intera libertà.

Ora a voi, a voi soli spetta il decidere se il paese debba essere più a lungo lasciato in preda alle sterili agitazioni che da più di cinque anni lo screditano, ne compromettono la sicurezza e gli vietano ogni progresso.

A voi spetta il decidere se la nazione rumena sia degna delle libertà pubbliche che le volli dare e che una maggioranza di privilegiati le ricusa.

A voi tutti, o Rumeni, spetta il dimostrare all'Europa colla vostra saggezza, che meritiamo le alte simpatie che ci sono concesse.

A voi tutti spetta il dimostrare che siamo veramente uniti, oggi come il 5 e il 24 gennaio, dinnanzi ad una situazione dalla quale dipendono la prosperità, l'avvenire, la grandezza della Rumenia.

Viva la Rumenia!

Alessandro Giovanni.

(*Seguono le firme dei ministri*).

All'esercito

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Si sono compiuti grandi avvenimenti.

L'Assemblea elettiva ha rifiutato il suo concorso al mio Governo per misure che dovevano sviluppare le nostre libertà pubbliche e la prosperità del paese.

Io l'ho disciolta.

La nazione intera è chiamata ora a dichiarare la propria volontà.

Il vostro dovere è di mantenere l'ordine pubblico e di vegliare a che la volontà dei Rumeni si possa manifestare in piena libertà.

Mostratevi come sempre fedeli difensori dell'ordine e della disciplina.

Dopo di aver represse sì lungo tempo, mercè l'inconcussa fedeltà vostra, le male passioni, voi avrete al presente l'onore non men grande di contribuire colla vostra attitudine leale ed energica, a dare finalmente al paese la libertà e a ridurre all'impotenza tutti coloro che comprometterebbero gl'interessi e la dignità del nostro paese.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Ho sempre fatto assegnamento su voi, e voi vi siete mai sempre mostrati degni della mia fiducia.

Oggi ancora, ne son sicuro, voi saprete conservarvi all'altezza della missione che io confido al vostro patriottismo.

Alessandro Giovanni.

Il Ministro della guerra gen. Mano.

Bucarest, 2 maggio 1864.

Statuto, per cui si sviluppa la convenzione del 7/19 *agosto* 1858.

La convenzione conchiusa a Parigi al 7/19 agosto 1858 tra la Corte sovrana e le Potenze mallevadrici dell'autonomia dei Principati Uniti è e rimane la legge fondamentale della Rumenia.

Tuttavia, siccome la doppia elezione del 5 e 24 gennaio 1859, il compimento dell'unione e l'abolizione della giunta centrale rendono inapplicabili parecchi articoli essenziali della convenzione, si propone alla nazione il seguente Statuto sì per colmare quelle lacune e sì per restituire l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

Art. 1. I poteri pubblici sono affidati al Principe, ad un'Assemblea ponderatrice ed all'Assemblea elettiva.

Art. 2. Il potere legislativo è esercitato collettivamente dal Principe, dall'Assemblea ponderatrice e dall'Assemblea elettiva.

Art. 3. Il Principe solo ha l'iniziativa delle leggi. Egli le prepara col concorso del Consiglio di Stato e le sottomette all'Assemblea elettiva e al Corpo ponderatore perchè siano messe a partito.

Art. 4. I deputati all'Assemblea elettiva sono eletti giusta le disposizioni elettorali qui annesse.

I presidenti delle Assemblee sono nominati ogni anno dal Principe. Essi sono scelti in seno all'Assemblea. I vice-presidenti, i segretari e questori sono eletti dalla Assemblea.

Art. 5. L'Assemblea elettiva discute e vota i disegni di legge che le sono presentati dal Principe. Questi disegni saranno sostenuti nell'Assemblea dai ministri o dai membri del Consiglio di Stato, che saranno delegati dal Principe a questo scopo. Saranno uditi tutte le volte che chiederanno facoltà di parlare.

Art. 6. Il bilancio delle spese e degl'introiti preparato ogni anno per cura del potere esecutivo è sottomesso all'Assemblea elettiva, che potrà modificarlo; non sarà definitivo che dopochè sarà stato approvato da essa. Se il bilancio non sarà votato a tempo il potere esecutivo provvederà ai servizi pubblici giusta gli ultimi bilanci votati.

Art. 7. Il Corpo ponderatore è composto dei metropolitani del paese, dei vescovi diocesani, del primo presidente della Corte di cassazione, del più antico dei generali dell'esercito in attività, e inoltre di 64 membri, che saranno nominati dal Principe, metà fra le persone raccomandabili pel loro merito e sperienza, e l'altra metà fra i membri dei Consigli generali di distretto, e uno per distretto.

I membri dell'Assemblea ponderatrice godono dell'inviolabilità guarentita ai deputati dall'art. 31 delle disposizioni elettorali qui annesse.

Art. 8. I membri del Corpo ponderatore si rinnovano ogni due anni per terzo, ma ciò riguarda solamente quelli che sono nominati dal Principe.

I membri uscenti potranno essere nominati nuovamente. Le loro funzioni non cessano che all'insediamento dei nuovi membri.

Art. 9. La durata delle sessioni del Corpo ponderatore, il loro prolungamento e la convocazione di questo Corpo sono sottomessi alle regole prescritte dall'art. 17 della convenzione concernente l'Assemblea esecutiva.

Art. 10. I membri del Corpo ponderatore ricevono un'indennità di tre ducati al giorno durante tutta la sessione.

Art. 11. Il metropolitano, primate della Rumenia, è per diritto presidente del Corpo ponderatore. Due vice-presidenti presi in questo Corpo sono nominati dal Principe. Sono nominati dall'Assemblea gli altri membri dell'uffizio.

In caso di eguaglianza nel numero dei voti, è preponderante il voto del presidente.

Sono pubbliche le tornate del Corpo ponderatore, se il terzo dei membri presenti non chiede il contrario.

I ministri, quando bene non facciano parte dell'Assemblea ponderatrice, hanno diritto di assistere e prender parte a tutte le deliberazioni. Saranno uditi qualvolta chiedano facoltà di parlare.

Art. 12. Sono messe sotto la salvaguardia del Corpo ponderatore le disposizioni costitutive del nuovo ordinamento della Rumenia. Può questo in fine di ogni sessione proporre al Principe i miglioramenti che riputerà necessarii nei diversi rami dell'Amministrazione.

Potranno queste proposte essere raccomandate al Consiglio di Stato dal Principe, affinchè siano trasformate in disegni di legge.

Art. 13. Ogni progetto approvato dall'Assemblea elettiva fuori del bilancio delle spese e degli introiti è sottomesso al Corpo ponderatore, il quale giudicherà se sia conciliabile colle disposizioni costitutive del nuovo ordinamento.

Art. 14. Il Corpo ponderatore approva il progetto quale fu approvato dall'Assemblea, e lo modifica o lo respinge onninamente. Se il progetto di legge è approvato senza modificazione dal Corpo ponderatore è sottomesso alla sanzione del Principe. Se è modificato dal Corpo ponderatore torna all'Assemblea elettiva.

Se l'Assemblea approva le modificazioni del Corpo ponderatore, il progetto modificato è sottomesso alla sanzione del Principe.

Se invece l'Assemblea elettiva respinge le modificazioni, il progetto è rinviato al Consiglio di Stato perchè vi sia nuovamente discusso. Il Governo può quindi presentare alla Camera nella sessione corrente o nella seguente il progetto riveduto dal Consiglio di Stato.

Se il Corpo ponderatore respinge onninamente il progetto approvato dall'Assemblea, questo è rinviato al Consiglio di Stato perchè vi sia studiato nuovamente. Un tale progetto non può essere presentato all'Assemblea elettiva che in un'altra sessione.

Art. 15. Il Corpo ponderatore solo ha diritto di rice-

---

se il vero gli si fosse posato dinanzi. Gli abiti, che questa figura veste, mostrando alla prima a quale nazione ella appartenga e a quali principii morali e intellettuali sia stata educata, non si tarda guari per verità a conoscere che in quell'animo prevale sovra tutti, ed è forse l'unico che regni, il sentimento che la natura depose ingenito e come precipuo elemento nella femmina allora quando le assegnava il suo cômpito nell'ordine della creazione. Ma toglietene pure gli abiti e gli ornamenti, non vedetene se non le forme, non cercate in quelle linee se non la significazione degli interni affetti; e appunto perchè questi vi si fanno palesi senza il menomo ostacolo o la più lieve dubbiezza, consentiate o no in essi, vi allettino o vi spiacciano, non esitate un istante a chiamarla bella pur essa.

O io m'inganno forte, o la definizione di ciò che nominiamo bellezza umana, data dall'amico mio, è acconcia più che altra a chiarire la questione a cui ho accennato, e più che altra si accosta alla verità, perchè più esplicativa e pratica. Io la toccai di volo, appena mostrai come la si potesse utilmente applicare: quelli fra i leggitori che, studiosi e curiosi di dottrine estetiche, non s'acquetano a' primi detti, ma son tratti dall'indole loro a investigare la ragione delle cose, la piglino su e sviscerandola meglio di quello che io abbia saputo fare, ne appurino il fondamento e la verità.

Passo ad altri ritratti che, per non correre il rischio di ridire le cose dette, scelgo fra quelli dei maschi; e do la debita preminenza a colui che fu veramente sovratutti eminente.

Io non vidi il barone Giovanni Plana se non pochissime volte: le sue sembianze però, come avviene di quelle dei valenti e illustri uomini nelle quali ti affissi fortemente e che quasi assorbi collo sguardo e colla mente, mi rimasero talmente impresse che a un tratto lo riconoscerei fra mille: le sue d'altronde non si potevano in nissun modo scambiare con altre, poichè la grandezza dei pensamenti che occupavano quel cervello, la profondità, la giustezza e la originalità e indipendenza assoluta de' concetti e delle opinioni che si formavano in quel venerando capo, tramandavano al volto e vi improntavano segni caratteristici tutti suoi propri di singolarissimo vigore e di rara dignità mentale, che veduti una volta non si mettevano in dimenticanza. Pertanto questi che ci ritrasse il conte Federico Pastoris, sono veramente i lineamenti del viso del Plana; e, pregio che è dato a pochi pittori di conseguire, spira da essi un soffio di pensiero e di vitalità che a poco a poco li viene animando e quasi li rende mobili e parlanti.

Se codesti ritratti si avessero a giudicare a un dipresso alla stregua di quelli che comunemente si rincontrano nelle Esposizioni pubbliche, non vorrei forse appuntare di alcun che l'opera del Pastoris, direi anzi che è la migliore che quivi si vegga: poichè però il ritratto del barone Plana non è nè può essere un semplice ricordo di famiglia, ma va annoverato fra quelli che intendono tramandare ai posteri la memoria d'un illustre e grande scienziato, che fu onore della patria sua, mi conceda il Pastoris di aggiungere che per questo riguardo mi ha lasciato con desiderii non intieramente soddisfatti.

Il ritratto, checchè ne sembri alla comune degli artisti, è, a mio avviso, una delle opere più ardue, se s'intende farne un dipinto che debba durare, e non essere gettato via fra gli arnesi vecchi e inutili che ingombrano la casa, quando, spenti coloro che ancora ricordano quelle care sembianze, non restano se non i pronipoti a' quali, pe' tempi che corrono, non importano guari le immagini degli antenati non rammentati nè dalla storia pubblica, nè dalla particolare di ciascuna famiglia. A sopravvivere lungamente alla persona che rappresenta, il ritratto vuol essere un'opera in cui l'arte abbia fatto splendida prova, non solamente dei magisteri suoi, ma altresì de' più fini accorgimenti che l'artista acuto osservatore delle passioni umane possegga e sappia imprimere indelebili sulla tela o nel marmo. Non basta che rassomigli alla persona, pregio volgare; non basta che per bontà di modellamento ed efficacia di colorito si raccomandi alla memoria dei riguardanti e alla cura di chi col tempo lo troverà appeso alle pareti ereditate, pregio comune a tutti que' lavoracci che chiamansi accademie: si richiede che oltracciò dica qualcosa a noi che non abbiamo vissuto con lui e bene spesso nemmanco a' tempi suoi, dica cioè delle sue abitudini, de' suoi affetti e delle sue passioni e perfino delle condizioni della sua vita, se pur vuole che non gli si guardi alla sfuggita con molta indifferenza e si passi. Un ritratto è una storia privata, allorchè nissuna memoria rimane della persona, e pubblica quando questa lasciò per qualche verso alcun vestigio di sè; ma sebbene ricordo di storia privata, a chi diligentemente osserva si farà palese il vincolo che per fili sottilissimi eppur visibili e innegabili lo unisce a quella de' tempi suoi; e così da qualche parte almeno, riflettendo una luce più viva e preziosa che non era la sua propria, si rende maggiormente degno di studio e meritevole di sopravvivere all'età che lo vide nascere.

Nella lunga vicenda delle arti italiane, Dio sa a quante centinaia di migliaia ascende il numero dei ritratti d'ogni maniera che furono dipinti, scolpiti, intagliati e disegnati; e noi, tardi posteri, sappiamo quanto poco sia il novero di quelli che tuttavia si esaminino. Degli stessi maggiori nostri artisti ne restarono in onore pochissimi: i più il tempo spazzò via fra le tante inutili cose, e alcuni si custodiscono ancora come preziosi, certamente piuttosto perchè opera di illustri maestri che per altra ragione.

Ora ha egli voluto il conte Pastoris fare del ritratto del Plana un semplice ricordo di famiglia, vale a dire un'opera labile e caduca come questa? od ha inteso offerire a noi, e a un tempo tramandare a coloro che verranno l'immagine e la memoria del grande uomo? Se il primo, non ho alcun che ad aggiungere a quanto già dissi; se il secondo, parmi ci corra assai a raggiungere lo scopo ch'egli s'è proposto. E in altro numero, parlando de' ritratti di due nostre eccellenze che nelle sale dell'Esposizione fanno bella pompa di sè, ne vedremo le ragioni.

'ere le petizioni e discuterle ove fia d'uopo.

Art. 16. Sono preparati per cura del Governo i regolamenti interni dell'Assemblea elettiva e del Corpo ponderatore.

Art. 17. Tutti gli ufficiali pubblici, niuno eccettuato, alla loro entrata in ufficio sono obbligati a giurare sommessione alla costituzione ed alle leggi del paese e fedeltà al Principe.

Art. 18. Il presente Statuto e le disposizioni elettorali qui annesse avranno forza di legge dal giorno della loro approvazione per suffragio universale.

La nuova assemblea elettiva ed il Corpo ponderatore saranno costituiti e riuniti nella forma prevista dall'articolo 16 della convenzione.

Avranno forza di legge i decreti che sino alla convocazione della nuova Assemblea saranno fatti dal Principe, proponente il Consiglio dei ministri e il Consiglio di Stato.

Bucarest, il 2 di maggio 1864.

ALESSANDRO GIOVANNI.
Cogalniceano, *Balanesco*, *D. Bolintiniano*, *P. Orbesco*, generale *Mano*.

AMERICA. — *Messaggio del presidente Davis.*

Leggesi nel *Richmond Whig* del 4 maggio:

Il messaggio del presidente Davis, come si supponeva pensando al breve tempo scorso dalla dilazione dell'ultimo Congresso, non è un documento molto lungo.

Il presidente, parlando *ex cathedra* ci dice che non prevede una prossima mutazione nella condotta già tenuta dai Governi europei. Le sue parole hanno tanta verità ed eloquenza da raccomandarle ad ogni cittadino della Confederazione. « Basti » dic'egli « a noi il sapere che ci è chiuso ogni adito a negoziazioni, che il nostro nemico sta facendo nuovi e indefessi sforzi per la nostra distruzione, che la sola salvezza di noi, che siamo un popolo sicuro della giustizia della nostra causa e sosteniamo la nostra libertà come il più prezioso dei beni terreni, consiste nel combinare ed applicare ogni elemento efficace di forza nella nostra difesa e preservazione. »

Relativamente alla questione della circolazione monetaria il presidente si riferisce alla relazione del segretario del tesoro. Noi argomentiamo da ciò che questo ufficiale chiederà al Congresso che lo dispensi dal potere che crede sia conferito dalla legge vigente di emettere il corso della moneta a perfetta concorrenza di tutto ciò che è ricevuto dal tesoro, o per via di consolidazione, o per via di cambio. Si è affermato giustamente che il numerario in circolazione, o 230 milioni st. al 1.o luglio, sia più che bastante ai bisogni del paese, che l'addizione di 200 milioni produrrebbe effetti disastrosi e il rinnovamento dei mali, da cui la legge sulla consolidazione liberò il paese. Siamo lieti di vedere che il segretario la pensi così in questa materia e speriamo che il Congresso farà qualche cosa per sollevare lo sfortunato cittadino dal potere che lo opprime.

Siamo pur lieti di udire che la forza del nostro esercito in campo sia quanto si può desiderare e che « la disciplina ed istruzione delle truppe non siano minori dei miglioramenti effettuati nel materiale. »

Il presidente riassume varie raccomandazioni contenute nella relazione del ministro della guerra. Tra gli argomenti trattati notiamo una modificazione della legge che priva gli ufficiali in campo del privilegio di comprare le razioni; un aumento nella provvigione degli ufficiali che viaggiano per ordine: pensioni agli ufficiali invalidi in congedo per malattie o ferite: le cariche degli ufficiali generali dell'esercito provvisionale e l'ordinamento dello stato-maggiore dell'esercito.

Assai incoraggiante è la ricapitolazione dei recenti successi del nostro esercito e non possiamo forse far meglio che citare il paragrafo seguente:

« I recenti avvenimenti della guerra fanno molto onore alle nostre truppe, mostrando la loro energia e vigilanza associate all'usato valore che in ogni caso ci aspettavamo da loro. Siamo lieti per le importanti e grandi vittorie riportate nella Florida, nel Mississipì settentrionale, nel Tennessee occidentale, nel Kentuchy, nella Luisiana occidentale e nel levante della Carolina settentrionale. Sono esse una gran gloria pei nostri comandanti che si dimostrarono sì abili ed accorti, come per gl'incomparabili soldati cui hanno l'onore di guidare.

« Fu ributtato con tanta fortuna un attacco contro Mobile che si dovette abbandonare il tentativo e fu sospeso l'assedio di Charleston, che era durato nove mesi, lasciata quella nobile città e sua rocca come un monumento imperituro dell'abilità e fortezza de' suoi difensori. Gli eserciti della Giorgia settentrionale e Virginia settentrionale oppongono tuttavia inconcussi una formidabile barriera all'invasore e i nostri generali, i nostri eserciti e il popolo sono animati da grande fiducia. »

V'ha un passo nel messaggio che merita specialmente di essere notato. Esso rivolge l'attenzione al fatto che il Congresso sotto il Governo provvisorio tenne quattro sessioni, e il primo Congresso del Governo permanente è riunito al tempo ed al luogo stabilito dalla legge:

« Tutti questi avvenimenti sono passati nella storia, non ostante la minaccia di soggiogarci prontamente, fattaci da un popolo che vanta il diritto di governare Stati, la cui distinta e indipendente sovranità fu riconosciuta per trattati colla Francia e la Gran Bretagna nel secolo scorso e non posta in forse per quasi tre generazioni.

« E tuttavia questi Governi appunto, ad onta del dovere e delle obbligazioni derivate da trattati che le astringono a riconoscere come indipendenti la Virginia ed altri Stati confederati, persistono nel sostenere colla loro influenza morale, se non con una iniqua azione, la pretensione posta in campo dal potere esecutivo di un Governo straniero di esercitare una dispotica dominazione sopra Stati riconosciuti in quella guisa e considerano l'invasione di essi come l'atto d'un sovrano che intende reprimere una ribellione contro la legittima autorità. »

FATTI DIVERSI

GUARDIA NAZIONALE.

La Commissione per la scelta dei rappresentanti la Guardia Nazionale del Circondario di Torino al Tiro Nazionale,

Visto il Manifesto del signor Prefetto della Provincia in data 9 maggio, con cui viene aperto un Tiro di esperimento per l'elezione dei rappresentanti la Guardia Nazionale di questo Circondario alla gran gara del Tiro Italiano, che avrà luogo in Milano dal 19 al 25 giugno prossimo venturo, per la vincita dei premi assegnati alle Rappresentanze delle Milizie del Regno;

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Torino per le disposizioni relative al Tiro anzidetto,

Notifica:

Il Tiro d'esperimento avrà luogo in questa città nel locale del Poligono oltre Po nei giorni 10, 11 e 12 di giugno dalle ore 6 del mattino alle 7 di sera senza interruzione.

Vi sono ammessi tutti i militi inscritti sul controllo del servizio ordinario di ciascun Comune del Circondario; il qual requisito dovrà essere constatato con la presentazione di un certificato rilasciato dai Sindaci.

Il Tiro si dovrà fare alla distanza di 150 metri, con armi liscie e munizioni di guerra: queste ultime saranno somministrate sul sito mediante pagamento di centesimi cinque per colpo, il maggior costo restando a carico dell'erario civico.

Ogni milite non potrà fare più di 10 colpi.

Saranno eletti a rappresentanti i tre militi che in 10 colpi avranno conseguito maggiori punti nel Bersaglio, ed a parità di numero di punti, sarà preferto quello che l'avrà maggiormente colpito, e se havvi ancora parità, l'elezione è rimessa alla sorte.

Militi del Circondario,

per cui l'esercizio al Bersaglio è antico istituto e fondamento di Società di Tiro a Segno, delle quali si vantano con ragione i rispettivi Municipi, non avete bisogno di particolare eccitamento per recarvi in numero e col massimo impegno al Tiro di prova per la designazione di coloro che dovranno gareggiare nell'uso delle armi coi Delegati degli altri Circondarii del Regno.

Torino, 29 maggio 1864.

P. Agodino, Assessore delegato, *Presidente.*
Visconti d'Ornavasso, Luogotenente Generale Comandante Superiore.
B. Racca, Colonnello Sotto-Capo dello Stato Maggiore del Comando Superiore.
Cesare Vitale, colonnello in 2.o della 1.a Legione.
Cerruti Bauduc, Colonn. della 3.a Legione.
Corrado Noli, Colonn. della 4.a Legione.
N. Demarchi, *Segretario della Commissione.*

CONGRESSO SCIENTIFICO *dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti di Napoli.* — Quest'Accademia, quanto altre mai operosa, fondata e diretta dall'illustre professore cav. Oronzio Gabriele Costa, nestore e gloria dei naturalisti italiani, suole nella primavera di ciascun anno adunarsi in una delle primarie città delle provincie meridionali d'Italia, convenendo con la rispettiva Società economica.

In quest'anno fu la medesima invitata dalla Società economica di Principato Citra a tenere in Salerno la propria riunione provinciale; ed essa, accogliendo debitamente il lusinghiero invito, ha deliberato di ivi congregarsi il dì 29 del volgente maggio, giorno in cui ha avuto luogo la prima pubblica adunanza.

Un'apposita circolare del presidente diretta ai signori soci ordinarii, emeriti e corrispondenti, determina lo scopo del Congresso, le peregrinazioni pei luoghi circostanti da farsi nei tre successivi giorni, le adunanze pubbliche e private che si terranno in unione coi membri della prefata Società economica.

La città di Caserta, capoluogo della provincia di Terra di Lavoro, fu lieta nello scorso anno di ospitare quel dotto sodalizio; il quale pel numero e per l'importanza de' suoi lavori ha corrisposto amplamente alla giusta aspettazione dei dotti ed alla squisita e splendida accoglienza con cui è stato ricevuto da quell'inclito Municipio.

A persuadersi del vantaggio che può trarre la scienza da questi nobili e solenni convegni basterà di gettare uno sguardo sul volume degli Atti del Congresso medesimo tenutosi in Caserta; libro piccolo di mole, ma ricchissimo di fatti, il quale per lodevole generosità del sullodato Municipio fu a sue spese fatto di pubblica ragione.

Sono particolarmente degni di venir ricordati, oltre i discorsi e le prolusioni del direttore e del presidente e i processi verbali delle adunanze ed i rapporti sulle memorie presentate pel concorso a premii: 1. una dissertazione del dott. Ottavio Capello sulla conservazione delle sostanze alimentari secondo il metodo Appert, con utili modificazioni proprie; 2. una monografia sul tifo contagioso dei bovini e sua polizia sanitaria, pei professori cav. A. Cristin e G. Palladino; 3. Sul nuovo indirizzo dell'agricoltura campana, pel signor G. Antonio Pasquale; 4. osservazioni zoologiche fatte nella provincia di Terra di Lavoro, del cav. prof. Achille Costa; 5. progetto per modificare la coltivazione della vite, addossandola all'albero del gelso, del dott. Ottavio Capello; 6. relazione sopra alcune scoperte paleontologiche, con annessa tavola litografica, del direttore prof. O. G. Costa. G.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di lunedì, 30 maggio, ore 8 1|2, darà lezione sulla Storia del Commercio l'avv. Luigi Benvenuti, segretario aggiunto della Società d'Economia politica.

Nella sera di martedì 31, alle ore 8 1|2, darà lezione di Frenologia popolare il dott. Timoteo Riboli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 MAGGIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato lunedì 6 (*) del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in pubblica adunanza, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

(*) Nella Gazzetta di sabato, prima edizione, venne per errore stampato *venerdì* 3 invece di *lunedì* 6.

1. Aggregazione all'ufficio delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta.
2. Disposizioni sulle inchieste parlamentari.
3. Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

Nella tornata di sabbato la Camera dei deputati terminò la discussione del bilancio straordinario 1864 del Ministero di Agricoltura e Commercio, alla quale presero ancora parte i deputati Melchiorre, De Blasiis, Argentino, Calvino, Valerio, De Boni, Agostino Plutino, Camerini, Fabricatore, Michelini, Rubieri, il Ministro di Agricoltura e Commercio, e il relatore Bellino Bellini.

Condotta con esso a termine la discussione de' bilanci straordinari, si deliberò di procedere senz'altro a quella de' bilanci ordinari, la quale il deputato Giovanni Fabrizi proponeva si dovesse restringere ai capitoli su cui fosse dissenso fra la Commissione e il Ministero. La proposta, mandata a' voti per appello nominale, non potè essere nè ammessa nè respinta per difetto di numero.

DIARIO

Le sole notizie che si hanno della Conferenza di Londra, riunitasi il 28 maggio, ci sono recate dall'*Observer* del 29 e dalla *Gazzetta austriaca* del 30. Il primo dice che s'ignoravano quali discussioni avessero avuto luogo, ma però non si credeva ad una prossima soluzione della vertenza. Secondo la *Gazzetta austriaca*, nella seduta del 28 le Potenze tedesche avrebbero presentato alcune formali proposte: la Danimarca non avrebbe fatto proposta alcuna; e l'Inghilterra avrebbe messo innanzi un progetto di mediazione. La Conferenza doveva riunirsi di nuovo il 2 giugno.

Secondo la *Presse*, lord Russell avrebbe mandato ai rappresentanti britannici all'estero una nota diplomatica per far sapere che l'Inghilterra abbandona il principio dell'integrità della Danimarca, formulando la divisione del ducato dello Slesvig secondo il progetto già proposto da lord Palmerston nel 1848. Lasciamo alla *Presse* la risponsabilità di questa notizia.

Una lettera d'Amburgo del 27, pubblicata nella *Patrie*, annuncia che in un secondo Consiglio di Gabinetto, tenuto a Copenaghen, è stato risoluto di opporsi alla divisione dello Slesvig. I plenipotenziari danesi alla Conferenza hanno avuto ordine di lasciar Londra piuttosto che acconsentire ad una simile divisione.

Un telegramma di Bukarest del 29 dà il risultato definitivo della votazione; 713,285 voti pel sì, 57,000 pel no.

Il 28 maggio fu chiusa la sessione del Corpo legislativo di Francia. Il duca di Morny, presidente, pronunciò in questa occasione un discorso invitando tutti i partiti alla conciliazione.

Notizie di Nuova York del 18 recano che Beauregard, a quanto si diceva, aveva raggiunto Lee. La cavalleria federale, comandata dal generale Sheridan penetrò nelle prime linee di difesa di Richmond, ma venne respinta con perdita di 1000 uomini. I Federali rinnovarono il 15 l'attacco contro Charleston. Gli ultimi dispacci portano inoltre che Lee conservava la sua posizione di Spottsylvania, ove le due armate sono in faccia l'una dell'altra.

L'ammiraglio spagnuolo aveva incominciato le operazioni contro il Perù, e aveva preso possesso delle Isole Chincha.

Si hanno per la via di Trieste delle notizie di Atene e di Costantinopoli sino al 21 maggio.

La partenza del Re di Grecia per Corfù si diceva differita al 28 corrente a motivo che il Re non visiterà Patrasso, ove regna il vaiuolo. A Sira si fanno dei grandiosi preparativi per l'accoglienza del Sovrano, il quale si fermerà due giorni in quella città.

La truppa destinata per la guarnigione delle Isole Jonie è pronta a partire.

Notizie dirette di Corfù annunciano che il 28 fu sottoscritto il protocollo di consegna delle Isole Jonie alla Grecia. Le truppe inglesi dovevano partire il 17 giugno.

È noto, scrive il *Bund*, che l'ex-dittatore polacco Langiewicz, che è tenuto prigioniero dal Governo austriaco in una fortezza boema, ebbe in dono dal Comune solettese di Grenchen e dal Consiglio cantonale di Soletta, la cittadinanza. Tempo fa il Consiglio federale ha chiesto al Governo imperiale il rilascio del generale Langiewicz come cittadino svizzero. Secondo i fogli di Vienna il Governo austriaco ha risposto a questa dimanda, esser egli pronto ad aderirvi ove gli si dia la guarentia, che ora si procura da sè ritenendo incarcerato il generale in una fortezza, che durante la rivoluzione della Polonia non più vi ricompaia. Il Governo imperiale non ha designato la modalità in cui debba prestarsi questa guarentia, ma ha lasciata libera alle autorità svizzere la scelta del modo in cui vogliono e possono assumerne l'impegno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 18 *maggio.*

Corre voce che Beauregard abbia raggiunto Lee.

La cavalleria federale sotto gli ordini del generale Sheridan penetrò nelle prime linee di difesa di Richmond, ma venne respinta con la perdita di 1000 uomini.

I Federali rinnovarono il 15 l'attacco contro Charleston.

L'ammiraglio spagnuolo incominciò le operazioni contro il Perù.

Londra, 28 *maggio.*

Il *Times* crede che l'Inghilterra non difenderà l'integrità della Danimarca; soggiunge che la Danimarca preferirà probabilmente di continuare la guerra piuttostochè accettare la proposta della divisione dello Schleswig.

Parigi, 28 *maggio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 66 75
Id. id. 4 1|2 0|0	— 93 10
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 90 1|2
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura)	— 69 05
Id. id. chiusura in contanti	— 69 20
Id. id. id. fine corrente	— 69 10
Id. id. id. fine prossimo	— 69 50
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1147
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 653
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 528
Id. id. Austriache	— 402
Id. id. Romane	— 336
Obbligazioni	— 235

Parigi, 28 *maggio.*

Fu chiusa la sessione del Corpo legislativo.

Il presidente Morny pronunziò un discorso invitando tutti i partiti alla conciliazione.

Bukarest, 28 *maggio.*

Risultato della votazione: 713,000 voti pel *sì*, 57,000 pel *no.*

Bukarest, 29 *maggio.*

Risultato definitivo della votazione: votanti 766,905; pel *sì* 713,285; pel *no* 57,000; astenuti, assenti, ammalati 53,563.

Londra, 29 *maggio.*

Leggesi nell'*Observer*: Ieri si riunì nuovamente la conferenza; ignoriamo quali discussioni abbiano avuto luogo, ma però non crediamo ad una prossima soluzione della vertenza.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Vienna, 30 *maggio.*

La *Gazzetta Austriaca* annunzia che nella conferenza di sabato le Potenze tedesche presentarono alcune formali proposte; l'Inghilterra propose un progetto di mediazione; la Danimarca non fece alcuna proposta.

Copenaghen, 28 *maggio.*

I Prussiani continuano ad arrestare gl' impiegati Danesi e a imporre contribuzioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 69 15 15 15 10 15 13 15 15 — corso legale 69 15 — in liq. 69 05 69 08 93 95 69 68 95 95 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 28 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 69 23 chiusa a 69 25.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 28 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 1|8		90 1|8	
3 0|0 Francese	»	66 70		66 75	
5 0|0 Italiano	»	69 10		69 10	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	522	»	»	»
Id. Francese	»	1147	»	1145	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	365	»
Lombarde	»	530	»	528	»
Romane	»	333	»	333	»

C. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 28 maggio stabilito per ogni chilogr. L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 maggio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 11 giugno 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Livorno, nell'ufficio della R. Prefettura a ciò delegata da questo Ministero, all'appalto per la provvista nel R. Cantiere della suddetta città di Livorno, di BRACCIOLI di FERRO occorrenti per la R. Pirofregata *Conte Verde*, e calcolata rilevare alla complessiva somma di L. 90,000.

La consegna dei Braccioli sarà fatta per un terzo a tutto ottobre p. v., per un altro terzo a tutto novembre successivo, ed il resto a tutto dicembre del corrente anno.

Le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ministero, presso la Segreteria della suddetta Prefettura a Livorno, nonchè presso gli Ufficii di Commissariato generale di Marina a Genova ed a Napoli.

I fatali per la riduzione del ventesimo sono ridotti a soli giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dalla sopraricordata Prefettura, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di L. 9,000 00 in numerario, o cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Torino, 11 maggio 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

2385

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenutisi oggi in questo ministero per l'affitto della tipografia di Milano e la fornitura di stampati in servizio delle amministrazioni pubbliche, l'impresa fu deliberata all'autore della migliore offerta presentata in lire 78,000 di canone annuo, col ribasso di lire una per ogni lire cento sui prezzi delle tariffe per gli stampati, e che il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sull'anzidetta complessiva offerta, scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 3 giugno prossimo venturo.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 7 corrente maggio.

Torino, 24 maggio 1864.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRÈ.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Essendo stata dichiarata senza effetto l'asta tenuta il 20 del corrente maggio nel ministero suddetto, giusta il manifesto pubblicato il 6 stesso mese, per la vendita di tremila quintali di vecchie monete di rame di conio napolitano, ritirate dal corso e difformate, è stabilito per l'oggetto medesimo un nuovo incanto che avrà luogo all'una pomeridiana del 1 giugno p. v., sulle stesse basi annunciate nel manifesto e determinate nel quaderno d'oneri approvato con decreto ministeriale del 5 maggio il quale continua a rimanere depositato e visibile nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

La scadenza del termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento resta fissata per l'una pomeridiana del 10 giugno.

Le monete poste in vendita possono essere esaminate nei magazzini della zecca di Napoli ed anche nella direzione di quella di Torino, presso la quale ne esiste una congrua quantità per campione.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 23 maggio 1864

Per detto ministero
Il direttore capo della 2 a divis.
PRATOLONGO.

2610

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE A TUTTO IL 30 APRILE 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L. 9,177,666 89	
Effetti commerciali in portafoglio	L. 32,120,086 67	
Pegni contro depositi di certificati di rendita pubblica	L. 13,149,783 00	
Semestri di rendita scontati ai particolari	L. 394,292 50	L. 57,089,248 61
Pegni contro deposito di mercanzie	L. 641,247 00	
Credito verso il tesoro dello Stato pel vuoto del 1803	L. 1,606,173 18	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'amministrazione da impiegarsi	L. 10,649,845 54	» 13,625,006 00
Polizze di riscontrata fra i Banchi	L. 2,975,161 23	
Numerario immesso nella zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa	L. 4,524,822 46	» 53,571,658 59
Numerario esistente nelle casse di Napoli e Bari	L. 49,046,836 13	
Immobili		» 4,131,946 00
Fondi pubblici		» 6,310,375 00
Credito verso il tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente		» 2,668,818 27
Crediti diversi		» 170,495 71
Capitali di censi		» 99,500 00
		» 137,667,048 98

PASSIVO

Polizze e fedi di credito emesse dalle casse di Napoli e Bari	L. 116,729,898 43	
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	L. 1,306,015 62	L. 137,667,048 98
Patrimonio del Banco	L. 19,631,134 93	

2612

BOLLETTINO UFFICIALE

DEL

PREZZO DEI BOZZOLI DI TUTTI I MERCATI D'ITALIA

per l'annata 1864

pubblicato per cura della **Camera di Commercio di Torino**

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP. anche col mezzo di *vaglia* postale.

Prezzo per tutto il Regno d'Italia L. 10 — Per l'Estero L. 12

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Parma.

Situazione degli stabili: Provincia	Situazione degli stabili: Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Parma	Fontanellato, Borgo, Collecchio	Rustici	5	84186 60	Parma	1 giugno 1864
Id.	Fontanellato e Borgo S. Donnino	Id.	3	58233 80	Parma	4 giugno 1864
Id.	Fontanellato, Vigatto	Id.	6	134107 40	Parma	6 giugno 1864
Id.	Fontevico, San Pancrazio e Collecchio	Id.	6	128673 78	Parma	8 giugno 1864
	Totale del num. dei lotti e del loro valore		20	405201 58		

Parma, li 5 maggio 1864.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse.

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie.

Di prossima pubblicazione per tutta l'Italia

GIORNALE ILLUSTRATO

5 80 per un anno. **52** numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO CHE SIASI VISTO FINO AD OGGI.

IL GIORNALE ILLUSTRATO contiene incisioni dei migliori artisti e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, IL GIORNALE ILLUSTRATO ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

INCISIONI.

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno dei più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

TESTO.

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel Regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino via di Po, num. 5, al pian terreno e presso tutti i distributori dei giornali nel resto d'Italia.

SOCIETA' GENERALE

DEI

CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Assemblea generale

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 33 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno 31 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via Alfieri, num. 9.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1863, a tenore dell'art. 42 degli Statuti.
2. Approvazione della nomina del signor Carlo Galland e marchese Luigi Tornielli a membri del Consiglio d'Amministrazione, giusta l'art. 17 degli Statuti, in sostituzione del demissionario sig. Cargill e del defunto marchese di Cavour.
3. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di trattare col Governo:

a) Per il prolungamento del canale Cavour al di là del Ticino, secondo la riserva contenuta nell'art. 36 della Convenzione annessa alla Legge del 25 agosto 1862;

b) Per la costruzione ed esercizio d'un nuovo canale che avrebbe la sua origine al Ticino, presso Sesto Calende e che per una diramazione si raggiungerebbe al prolungamento del canale Cavour;

c) Per l'acquisto od affittamento dei canali demaniali della Lombardia e dell'alto Piemonte.

Si rammenta agli Azionisti che, a termini dell'art. 30 degli Statuti, le azioni dovranno essere depositate 10 giorni prima del giorno fissato per la convocazione dell'Assemblea generale, e perciò non più tardi del giorno 21 maggio 1864.

Non sarà ammesso il deposito delle azioni sulle quali non fossero stati effettuati i versamenti chiamati, cioè sino al quinto inclusive.

I mandati, di cui parla l'art. 30 degli Statuti, dovranno essere presentati all'uffizio della Società a Torino, al più tardi il 30 maggio a mezzogiorno.

Sono incaricati a ricevere il deposito delle azioni:

A Torino, la Direzione Centrale, via della Rocca, num. 38, dalle ore 10 mattutine alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Andrea Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Londra, l'ufficio corrispondente della Compagnia, num. 5, Royal Exchange Avenue E C;

A Parigi, l'ufficio corrispondente della Compagnia, n. 64, rue de la Victoire.

Torino, li 22 aprile 1864. 2060

AVVISO

Il cittadino tranese *Esposito* Giovanni ha implorato la grazia di cambiare l'attuale suo cognome in quello di *Albanese*.

Chiunque abbia ragioni in contrario a dedurre, potrà produrre opposizioni motivate nella segreteria municipale di Trani, nei sensi del regolamento annesso al decreto 29 settembre 1859.

La notificazione anzidetta è stata affissa al palazzo civico di Trani sin dal dì 20 febbraio p. p. 2631

CASA da vendere in Torino, via Pelliccia, n. 11. Dirigersi al procuratore capo Vincenzo Baldioli, via Orfane, n. 8, piano 1. 2473

AVVISO

I signori interessati nella Società delle miniere ed usine di Traversella, provincia d'Ivrea, sono prevenuti che l'Assemblea Generale annuale statutaria avrà luogo nel giorno 7 di luglio 1864, alla sede stessa della coltivazione in Traversella, alle ore 10 antimeridiane, per provvedere a tutti gli emergenti, e principalmente:

1. Sentire il rapporto del Gerente sulla situazione attuale della Società;
2. Nominare uno o due membri del Consiglio di Sorveglianza, in conseguenza dell'assenza dei membri attuali o della loro dimissione;
3. Deliberare sui mezzi più proprii per assicurare l'andamento delle operazioni;
4. Deliberare sul cambiamento delle parti d'interesse nominative;
5. Confermare al Gerente tutti i poteri già conferiti.

2630 MAYAUD, *gerente*.

SOCIETA' GENERALE

DEI

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

A tenore di deliberazione del Consiglio d'amministrazione s'invitano i signori azionisti ad effettuare pel primo luglio prossimo venturo il sesto versamento sulle azioni, sotto deduzione del vaglia num. 4 di lire 6 70, scadente alla stessa epoca, per caduna azione.

Agli azionisti che al primo luglio non avranno effettuato il versamento suddetto saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 15 degli statuti.

Sono incaricati di ricevere questo versamento

A Torino la Cassa alla sede della società — Via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane.

Milano la Banca Ponti, via Bigli, numero 10.

Londra la Banca Masterman Peters e Comp.

Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale.

Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

Torino, 27 maggio 1864. 2644

DA AFFITTARE *al presente*

Un grande laboratorio sul corso di Valdocco, porta n. 13. 2304

2617 REINCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alli 16 giugno prossimo venturo, avrà luogo, sull'instanza delli Giovanni Battista, Gaspare ed Ingegnere Pietro fratelli Massazza, residenti a Mede, ed in odio del sig. Angelo Solaro, residente a Torino, il reincanto, a suo pericolo e spese, d'una parte degli stabili stati espropriati agli eredi di Claudio Cera, ed a lui deliberati con sentenza 9 marzo 1863, situati tali stabili sui colli di Rivalba, esposti in vendita, in via di reincanto, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto di lire 839, e composti di casa, prato, vigna e bosco, della superficie di ettari 3, are 31, cent. 33, il tutto come meglio risulta da bando venale visibile tutti i giorni alla segreteria del prefato tribunale ed all'ufficio del sottoscritto.

Torino, 23 maggio 1864.

Bubbio sost. Pettinetti.

Presso G. FAVALE e COMP.

SULLE PENSIONI DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Commento alla legge 14 aprile 1864 e relativo Regolamento per l'Avv EDOARDO BELLONO

Un opuscolo di circa 100 pagine

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*.

2601

LIQUIDAZIONE LIBRARIA

Edizione SILVESTRI di Milano

Col reale ribasso del 50 per 100

Franchi di posta

Presso l'Emporio librario di F. BORRI e COMP., via Barbaroux, n. 20, Torino

ROMAGNOSI prof. Gian Domenico — La genesi del diritto penale; sesta edizione arricchita di correzioni ed aggiunte postume cavate da un esemplare postillato dall'autore e seguita da vari documenti illustrati per cura di F. Predari, col ritratto; vol. 2, 1836, L. 7: per L. 3 50.

— Introduzione allo studio del diritto pubblico universale, arricchita di correzioni ed aggiunte postume cavate da un esemplare postillato dall'autore, premesse alcune lettere al prof.ess. Giovanni Valeri sull'ordinamento della scienza della pubblica cosa; vol. 2, 1836, L. 7: per L. 3 50.

— Condotta delle acque secondo le vecchie, intermedie e vigenti legislazioni dei diversi paesi d'Italia, colle pratiche rispettive nella dispensa di dette acque. Trattato a cui si aggiunge la vita dell'autore, scritta dal dott. Defendente Sacchi, con quattordici tavole e ritratto; terza ediz., vol. 4, 1835, L. 16: per L. 8.

— Principii fondamentali di diritto amministrativo, aggiuntovi il saggio filosofico sull'istruzione pubblica legale ed un regolamento degli studii politico-legali dello stesso autore, 1837, L. 3: per L. 1 50.

— Dell'indole e dei fattori dell'incivilimento, con esempio del suo risorgimento in Italia; edizione accresciuta di un'appendice, 1839, L. 3: per L. 1 50. 2476

2633 CITAZIONE

Sull'instanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal direttore generale del contenzioso finanziario, e con atto delli 25 cadente maggio, l'usciere Spirito Mariano citò, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, la signora Luigia Bassano, in persona, siccome minore, del di lei padre e legittimo amministratore Vincenzo Bassano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 25 avanti la Commissione temporanea, creata colla legge 14 agosto 1862, per la revisione delle contabilità arretrate, all'oggetto di vedersi dichiarata tenuta, in concorso delli Antonio Porta e Brigida Porta, moglie di Rocco Poggi, tutti quali eredi immediati e mediati di Giuseppe Porta, già esattore di Verres, ed in proporzione della rispettiva quota ereditaria, al pagamento della somma di L. 5310 45, rilevata delle contabilità al detto Porta ascritte, cogl'interessi dalla giudiciale domanda, con autorizzarsi ad un tempo l'alienazione delle iscrizioni sul Debito Pubblico, ipotecate per la malleveria dello stesso Porta, il tutto colle spese.

Torino, li 27 maggio 1864.

Bosco Vincenzo sost. caus. del cont. fin.

2614 CITAZIONE

Per atto in data 26 maggio 1864 dell'usciere Giacomo Prandi addetto al tribunale del circondario di Cuneo, Gozzerino Giacomo già residente in San Pietro Monterosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne evocato sull'instanza di Borello Gio. Batt. residente in S. Pietro Monterosso, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 22 corrente mese dell'ill.mo signor presidente presso lo stesso tribunale, a comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni dieci successivi nanti il prelodato tribunale, per ivi assistere al giudicio dal predetto Borello Gio. Batt. intentato a Borello Giacomo, residente pure in San Pietro Monterosso, onde conseguire dal medesimo la legittima sull'eredità della propria madre Durbano Catterina vedova Borello, dovutagli tanto in qualità propria che qual cessionario del suo fratello Borello Stefano, col relativi interessi dal giorno del decesso della medesima, avvenuto li 6 novembre 1863

Venne simile citazione eseguita in conformità al prescritto dall'art. 61 del codice di proc. civ.

Cuneo, 27 maggio 1864.

Bodrone Gio. Batt p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.